



# Nel 2023 i laureati hanno raggiunto il primato Ingegneri gestionali, è boom



Roma - Da un po' di tempo a questa parte i dati relativi ai laureati in ingegneria attestano il crescente successo della classe di laurea in ingegneria gestionale. Al punto che, sulla base dell'ultimo rapporto del centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri dedicato alla domanda ed offerta di figure professionali afferenti a questo profilo ingegneristico, nel 2023 i laureati in ingegneria gestionale hanno raggiunto il primato: quasi 4.500 giovani laureati, pari al 16,3% di tutti i laureati magistrali in ingegneria dello stesso anno. Una crescita inarrestabile che in soli sette anni (dal 2016 al 2023) ha fatto registrare un più 71%.

"I corsi di laurea in ingegneria gestionale - osserva Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni - per molto tempo non hanno fatto particolare breccia tra gli studenti, probabilmente perché a torto considerati non paradigmatici del mondo dell'ingegneria. Il fatto che oggi abbiano raggiunto un successo tale da sfornare il maggior numero di laureati tra tutti i corsi di ingegneria sta a dimostrare che è in atto una profonda trasformazione che nessuno può permettersi di ignorare, in particolar mo-

do chi come noi rappresenta il sistema ordinistico".

"Il successo degli ingegneri biomedici o il crescente peso dell'Intelligenza Artificiale sono altri elementi che ci pongono davanti a nuove figure di ingegneri cui dobbiamo dare risposte e supporto, avendo come obiettivo quello di accoglierli nella loro totalità all'interno dell'alveo dell'Albo professionale", dice.

"I motivi del successo dei corsi di laurea in ingegneria gestionale sono certamente molteplici -afferma Gianni Massa, presidente della Fondazione Cni- quello più evidente è probabilmente l'alta richiesta di profili gestionali da parte delle aziende italiane. I dati ci riportano un tasso di disoccupazione del 2,9% ad un anno dalla laurea, paragonabile a quello di altri profili molto richiesti come quelli di ingegneria industriale ed informatica, enormemente bassi rispetto al tasso di disoccupazione dell'intera popolazione dei laureati italiani che si attesta al 10,5%. E' perfettamente comprensibile che gli studenti si orientino verso settori che garantiscono la più alta offerta di occupazione. I dati mettono ulteriormente in evidenza l'importanza del continuo mo-

nitoraggio sull'andamento della professione come strumento per le politiche del lavoro".

In base ai dati disponibili dell'Ufficio statistica del Mur, nel 2023 i laureati in ingegneria gestionale provengono da 31 atenei, di cui 3 telematici. I due Politecnici, di Milano e di Torino, risultano i principali centri formativi, avendo sfornato circa un terzo dei laureati "gestionali".

La grande richiesta di laureati in ingegneria gestionale nasce anche dal fatto che si tratta di una figura versatile che può essere utilizzata in molti ambiti e per mansioni completamente diverse: le più frequenti sono quelle attinenti alla figura di ingegnere industriale e gestionale (18,9% dei laureati in ingegneria gestionale occupati a cinque anni dalla laurea), specialista della gestione e del controllo nelle imprese private (16,6%) e di analista e progettista di software (8,7%).

"Gli Ingegneri gestionali si confermano una risorsa per il mercato grazie alla interdisciplinarietà e alla flessibilità delle competenze", commenta Marco Ghionna, presidente del Centro studi Cni.

"Il dato oggi evidente è che

inizia ad emergere la richiesta di figure più flessibili ed in grado di affrontare problematiche complesse oltre quelle destinate a funzioni tecniche specialistiche. Il dato rilevato dal Centro Studi è uno spaccato della realtà ed è anche importante l'evidenza del dato reddituale che inizia a gratificare il valore delle competenze. Adesso ci aspettiamo che il mondo produttivo inizi a valutare sempre meglio e con maggiore attualità la propria programmazione assunzionale, puntando all'assorbimento di queste figure per ruoli apicali e dirigenziali. Con questo report il Centro Studi darà avvio ad una serie di analisi specifiche per classi di laurea che vorranno contribuire ad una fotografia per singolo sottoinsieme e fornire contemporaneamente un dato predittivo importante", continua. Quella dell'ingegnere gestionale è una figura professionale molto richiesta dal mercato e in costante crescita, tanto che solo il 29% delle assunzioni è finalizzato alla sostituzione di una figura analoga in uscita dall'azienda, mentre nel restante 71% dei casi si tratta interamente di nuove posizioni lavorative disponibili. Inoltre, le aziende non manifestano particolari difficoltà nel reperire i profili di cui necessitano.



Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni

